



## IL CASO ► Pozzer (Verdi): «Miniucchi parla di una realtà che non esiste, il pericolo c'è» «Macché “tutto bene” in via Dante»

Altro che “tutto bene”: via Dante è pericolosa per ciclisti e pedoni, cheché argomenti l'amministrazione comunale. Questa, in sintesi, la replica che il consigliere comunale dei Verdi Ruggero Pozzer invia all'assessore all'Urbanistica Miniucchi, che su via Dante ha, sostanzialmente, argomentato che se tutti rispettasse il codice della strada non ci sarebbero problemi di sorta ed anche i pochi incidenti fin qui registrati non si verificherebbero.

«Ho interrogato l'amministrazione - considera Pozzer - per sape-



re se e quando finalmente intende rendere la Via Dante confortevole alla percorrenza dei ciclisti, anche in modo da evitare i ricorrenti incidenti. Mi si risponde affermando che va tutto bene. Che la commistione tra veicoli, biciclette e pedoni è legittima. Che succede così anche in nord Europa dove le ciclabili vanno progressivamente destrutturate affermando la promiscuità già affermata in via Dante. Poi la risposta afferma che via Dante è sicura, basta che tutti rispettino le regole. Per finire afferma che quando sarà ztl sarà ancora più

sicura. Chiude pubblicando i numeri degli incidenti occorsi affermando che ogni 2/3 mesi avviene un incidente dove è intervenuta la polizia locale. In sostanza il consueto va tutto bene ... anche se palesemente non è così».

«La realtà è ben diversa - sottolinea Pozzer -: la commistione è pericolosissima, tutti i giorni ad ogni ora. In Nord Europa (impropriamente citato nella risposta) non esistono situazioni dove le bici affrontano costantemente in contromano veicoli a motore, costretti a scansarsi all'ultimo. Su via Dante rimane la urgente necessità prima di tutto di definire con certezza gli spazi riservati a veicoli, quelli per pedoni e soprattutto quelli per la ciclabilità, poi la necessità di mettere in sicurezza, fissando con chiarezza modalità di separazione tra i diversi percorsi. La promiscuità abbiamo visto non è sostenibile. Si conferma che l'ultimo anno e l'inizio dell'attuale ha visto un incidente ogni 60 giorni, con presenza di Polizia e dunque incidenti gravi. In realtà inciampi e cadute senza ricovero ospedaliero sono all'ordine del giorno. Il pericolo è conseguente anche alla mancanza di confort della pavimentazione. Non vi è ciclista che non denunci la scomodità pericolosa del fondo stradale sconnesso dai cubetti di porfido che al nord Europa nessuno si sognerebbe di posare per una ciclabile, un altro unicum negativo di Rovereto. Già nel 2019 l'Amministrazione si impegnava a “monitorare la situazione ed eventualmente valutare possibili soluzioni migliorative”. Invece non si è fatto nulla».